**22 MAGGIO – SESTA DOMENICA DI PASQUA [C]**

**PRIMA LETTURA**

**È parso bene, infatti, allo Spirito Santo e a noi, di non imporvi altro obbligo al di fuori di queste cose necessarie: astenersi dalle carni offerte agli idoli, dal sangue, dagli animali soffocati e dalle unioni illegittime. Farete cosa buona a stare lontani da queste cose. State bene!».**

**Ogni discepolo di Gesù è chiamato a parlare sempre nello Spirito Santo, dovendo la sua essere una Parola di salvezza, di redenzione, di conversione, di purissima fede in Cristo Gesù. Perché questo accada è necessario osservare delle procedure. Se queste non vengono osservate mai si potrà dire di parlare o di decidere nello Spirito Santo. Prima procedura: Peccato e Spirito Santo non possono coabitare nello stesso cuore. Se abita il peccato non abiterà mai lo Spirito Santo. Se invece abita lo Spirito Santo mai dovrà abitare il peccato. Togliere il peccato dal cuore e dall’anima e dal corpo è obbligo per ogni discepolo di Gesù che vuole parlare una parola di salvezza e di redenzione. Seconda procedura: Nello Spirito Santo si deve crescere. Cosa impedisce che si cresca nello Spirito Santo? Quella moltitudine di piccole trasgressioni che tolgono ogni forza allo Spirito del Signore. Chi vuole crescere nello Spirito Santo deve sempre lottare perché anche i minimi precetti della Legge del Signore vengano osservati. Terza procedura: lo Spirito Santo va sempre ravvivato. Come si ravviva lo Spirito del Signore? Attraverso la preghiera, l’obbedienza immediata ad ogni Parola di Cristo Gesù, una vita sempre più piena nella fede, nella speranza, nella carità, un adempimento dei doveri del proprio stato con grande cura e somma diligenza. Quarta procedura: vivere perennemente di obbedienza gerarchica. Lo Spirito parla a noi attraverso coloro che sono preposti come Pastori, Maestri, Dottori, Profeti per il nostro più grande bene spirituale. Quinta procedura: l’ascolto dei fratelli che vivono con noi e attorno a noi. Lo Spirito Santo si può servire di loro per comunicarci il suo valore. Un discepolo di Gesù che desidera essere uomo dello Spirito Santo sempre è in ascolto di ogni parola che giunge al suo orecchio. Ascolta e poi opera un sano discernimento. Sesta procedura: all’ascolto dei fratelli di fede e di non fede sempre si deve aggiungere l’ascolto della storia. Anche la storia è voce potente dello Spirito Santo. Anche l’ascolto della storia necessita di un grande discernimento ed è dono dello Spirito Santo ottenuto mediante la preghiera senza interruzione. Settima procedura: Mai si deve prima prendere una decisione e poi fingere di indagare o di ascoltare i fratelli al fine di giungere alla verità della storia che si vuole orientare o correggere. Quando si ascoltano i fratelli è lo Spirito Santo che si va ad ascoltare. Certo non tutti i fratelli parlano nello Spirito Santo, non tutti rendono testimonianza alla verità, anzi tanti sono nemici della verità e la odiano. Per questo è necessario che chi è mandato per ascoltare lo Spirito Santo deve avere la pienezza dello Spirito Santo al fine di separare le voci maligne dalle voci di verità. Se chi indaga ha già preso la decisione, costui sappia che interrogando i fratelli non sono i fratelli che vengono interrogati, ma è lo Spirito Santo. Se costui deride, insulta, non ascolta, non tiene conto di quanto ha ascoltato, non si prende gioco dei fratelli, non calpesta la coscienza dei fratelli, si prende gioco dello Spirito Santo e lo Spirito Santo insulta e deride. Ottava procedura: alla decisione di verità sempre va aggiunta la decisione per sapienza. Senza l’aggiunta della sapienza, la verità potrebbe provocare grandi danni. Invece alla verità si aggiunge la sapienza, anch’essa dono dello Spirito Santo e tutto si vive nella grande pace. Spesso in questo si manca. Si vuole ad ogni costo imporre la verità ma senza alcuna sapienza e intelligenza.**

**LEGGIAMO At 15,1-2.22-29**

**Ora alcuni, venuti dalla Giudea, insegnavano ai fratelli: «Se non vi fate circoncidere secondo l’usanza di Mosè, non potete essere salvati». Poiché Paolo e Bàrnaba dissentivano e discutevano animatamente contro costoro, fu stabilito che Paolo e Bàrnaba e alcuni altri di loro salissero a Gerusalemme dagli apostoli e dagli anziani per tale questione. Agli apostoli e agli anziani, con tutta la Chiesa, parve bene allora di scegliere alcuni di loro e di inviarli ad Antiòchia insieme a Paolo e Bàrnaba: Giuda, chiamato Barsabba, e Sila, uomini di grande autorità tra i fratelli. E inviarono tramite loro questo scritto: «Gli apostoli e gli anziani, vostri fratelli, ai fratelli di Antiòchia, di Siria e di Cilìcia, che provengono dai pagani, salute! Abbiamo saputo che alcuni di noi, ai quali non avevamo dato nessun incarico, sono venuti a turbarvi con discorsi che hanno sconvolto i vostri animi. Ci è parso bene perciò, tutti d’accordo, di scegliere alcune persone e inviarle a voi insieme ai nostri carissimi Bàrnaba e Paolo, uomini che hanno rischiato la loro vita per il nome del nostro Signore Gesù Cristo. Abbiamo dunque mandato Giuda e Sila, che vi riferiranno anch’essi, a voce, queste stesse cose. È parso bene, infatti, allo Spirito Santo e a noi, di non imporvi altro obbligo al di fuori di queste cose necessarie: astenersi dalle carni offerte agli idoli, dal sangue, dagli animali soffocati e dalle unioni illegittime. Farete cosa buona a stare lontani da queste cose. State bene!».**

**Nona procedura: Presa la decisione occorrono delle persone sagge che non solo la comunichino altri fratelli, ma anche che la sanno spiegare perché venga accolta. Decima procedura: separare dalla decisione ciò che è momentaneo da ciò che è perenne, ciò che è verità eterna da ciò che è utile per il momento storico. Queste procedure vanno tutte osservate.**

**SECONDA LETTURA**

**In essa non vidi alcun tempio: il Signore Dio, l’Onnipotente, e l’Agnello sono il suo tempio. La città non ha bisogno della luce del sole, né della luce della luna: la gloria di Dio la illumina e la sua lampada è l’Agnello.**

**Con la creazione l’uomo è stato fatto ad immagine e a somiglianza di Dio. Il Dio invisibile, il Dio inaccessibile, il Dio eterno, si rendeva visibile nella creazione attraverso l’immagine e la somiglianza scritta nell’uomo. Noi sappiamo che con il peccato questa immagine fu devastata, frantumata, sbriciolata. Vedendo l’uomo, l’uomo non vedeva più l’immagine del suo Dio. Con la redenzione non solo l’immagine è ricomposta. L’uomo diviene partecipe della stessa natura divina. È costituito corpo di Cristo. È elevato alla dignità di essere tempio vivo dello Spirito. La sua dimora è Cristo Gesù. Cristo è dimora dell’uomo, ma anche l’uomo è dimora di Cristo e questo mistero raggiunge il culmine nel sacramento dell’altare. Con l’Eucaristia l’uomo veramente diviene tempio di Cristo, tempio del Padre, tempio dello Spirito Santo, tempio della Vergine Maria, tempio nel quale abita tutta la Chiesa e tutta l’umanità. Essendo tempio della Chiesa e dell’umanità, lui è obbligato a colmare tutta la Chiesa della sua santità e manifestare all’intera umanità Cristo nello splendore della sua bellezza divina e umana, Cristo vivente nel suo cuore, per la salvezza dl ogni uomo. È questa la missione di ogni discepolo di Gesù: avvolgere della santità di Cristo in lui l’intera Chiesa e portare l’intera umanità in Cristo, perché anch’essa diventi corpo di Cristo e tempio vivo dello Spirito Santo.**

**Ecco come l’Apostolo Paolo annuncia e rivela questo grande mistero: “Non sapete che i vostri corpi sono membra di Cristo? Prenderò dunque le membra di Cristo e ne farò membra di una prostituta? Non sia mai! Non sapete che chi si unisce alla prostituta forma con essa un corpo solo? I due – è detto – diventeranno una sola carne. Ma chi si unisce al Signore forma con lui un solo spirito. State lontani dall’impurità! Qualsiasi peccato l’uomo commetta, è fuori del suo corpo; ma chi si dà all’impurità, pecca contro il proprio corpo. Non sapete che il vostro corpo è tempio dello Spirito Santo, che è in voi? Lo avete ricevuto da Dio e voi non appartenete a voi stessi. Infatti siete stati comprati a caro prezzo: glorificate dunque Dio nel vostro corpo!” (1Cor 6,15-20). “È in lui che abita corporalmente tutta la pienezza della divinità, e voi partecipate della pienezza di lui, che è il capo di ogni Principato e di ogni Potenza. In lui voi siete stati anche circoncisi non mediante una circoncisione fatta da mano d’uomo con la spogliazione del corpo di carne, ma con la circoncisione di Cristo: con lui sepolti nel battesimo, con lui siete anche risorti mediante la fede nella potenza di Dio, che lo ha risuscitato dai morti. Con lui Dio ha dato vita anche a voi, che eravate morti a causa delle colpe e della non circoncisione della vostra carne, perdonandoci tutte le colpe e annullando il documento scritto contro di noi che, con le prescrizioni, ci era contrario: lo ha tolto di mezzo inchiodandolo alla croce. Avendo privato della loro forza i Principati e le Potenze, ne ha fatto pubblico spettacolo, trionfando su di loro in Cristo (Col 2,9-15). Essendo il corpo di Cristo santissimo, alla più alta santità dovrà tendere ogni membro del suo corpo. Essendo anche il cristiano tempio vivo dello Spirito Santo è chiamato a manifestare tutta la ricchezza dello Spirito Santo attraverso i frutti da lui prodotti.**

**Oggi questo mistero lo si vuole distruggere, annientare, dichiarare non esistente. Si vuole fare della religione cristiana una struttura umana, terrena, di sola filantropia. Tutto ciò che è soprannaturale va abolito. Anche la morale soprannaturale va dichiarata non esistente. Basta solo quella morale umana nella quale è assente l’obbedienza alla Parola. È sufficiente che il cristiano di volta in volta dinanzi alla storia si mostri con un volto accogliente e si interessi alla condizione miserevole degli altri. La dimensione soprannaturale non deve più occupare né la nostra mente e né il nostro cuore perché la salvezza eterna è per tutti.**

**LEGGIAMO Ap 21,10-14.22-23**

**L’angelo mi trasportò in spirito su di un monte grande e alto, e mi mostrò la città santa, Gerusalemme, che scende dal cielo, da Dio, risplendente della gloria di Dio. Il suo splendore è simile a quello di una gemma preziosissima, come pietra di diaspro cristallino. È cinta da grandi e alte mura con dodici porte: sopra queste porte stanno dodici angeli e nomi scritti, i nomi delle dodici tribù dei figli d’Israele. A oriente tre porte, a settentrione tre porte, a mezzogiorno tre porte e a occidente tre porte. Le mura della città poggiano su dodici basamenti, sopra i quali sono i dodici nomi dei dodici apostoli dell’Agnello. In essa non vidi alcun tempio: il Signore Dio, l’Onnipotente, e l’Agnello sono il suo tempio. La città non ha bisogno della luce del sole, né della luce della luna: la gloria di Dio la illumina e la sua lampada è l’Agnello.**

**L’Apostolo Giovanni al termine delle sue visioni, contempla anche la Nuova Gerusalemme che è l’abitazione di Dio con gli uomini. Qual è la caratteristica di questa città? In essa non c’è né tempio, né sole e né luna, perché tempio è il Signore, luna è il Signore, sole è il Signore. L’uomo creato da Dio fuori di Lui, in Cristo, divenendo suo corpo, diviene parte di Dio. Entra in Dio. Nella Nuova Gerusalemme abita eternamente in Dio. Ma chi abiterà eternamente in Dio? Chi sulla terra ha fatto di Cristo il suo corpo e la sua vita per opera dello Spirito Santo. Non c’è posto nella Nuova Gerusalemme per tutti coloro che hanno rifiutato Cristo o hanno rifiutato Dio non vivendo secondo la legge della loro coscienza.**

**LETTURA DEL VANGELO**

**Ma il Paràclito, lo Spirito Santo che il Padre manderà nel mio nome, lui vi insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto.**

**Basta leggere anche una sola pagina del Nuovo Testamento e apparirà con ogni evidenza quanto grande e alto è l’insegnamento dello Spirito Santo. Gesù ascende al cielo, manda lo Spirito Santo e in pochi anni gli Apostoli, da Lui mossi e guidati, tutto svelano di Lui. La rivelazione del mistero di Gesù raggiunge il sommo della sua verità con l’Apostolo Giovanni. Due brani dei suoi scritti sono sufficienti perché noi comprendiamo a quali altezze lo Spirito Santo porta il mistero di Gesù.**

**Il primo brano è il Prologo che è l’Amen perfetto a tutta la rivelazione: “In principio era il Verbo, e il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio. Egli era, in principio, presso Dio: tutto è stato fatto per mezzo di lui e senza di lui nulla è stato fatto di ciò che esiste. In lui era la vita e la vita era la luce degli uomini; la luce splende nelle tenebre e le tenebre non l’hanno vinta. Venne un uomo mandato da Dio: il suo nome era Giovanni. Egli venne come testimone per dare testimonianza alla luce, perché tutti credessero per mezzo di lui. Non era lui la luce, ma doveva dare testimonianza alla luce. Veniva nel mondo la luce vera, quella che illumina ogni uomo. Era nel mondo e il mondo è stato fatto per mezzo di lui; eppure il mondo non lo ha riconosciuto. Venne fra i suoi, e i suoi non lo hanno accolto. A quanti però lo hanno accolto ha dato potere di diventare figli di Dio: a quelli che credono nel suo nome, i quali, non da sangue né da volere di carne né da volere di uomo, ma da Dio sono stati generati. E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi; e noi abbiamo contemplato la sua gloria, gloria come del Figlio unigenito che viene dal Padre, pieno di grazia e di verità. Giovanni gli dà testimonianza e proclama: «Era di lui che io dissi: Colui che viene dopo di me è avanti a me, perché era prima di me». Dalla sua pienezza noi tutti abbiamo ricevuto: grazia su grazia. Perché la Legge fu data per mezzo di Mosè, la grazia e la verità vennero per mezzo di Gesù Cristo. Dio, nessuno lo ha mai visto: il Figlio unigenito, che è Dio ed è nel seno del Padre, è lui che lo ha rivelato (Gv 1,1-18).**

**LEGGIAMO IL TESTO DI Gv 14,23-29**

**Gli rispose Gesù: «Se uno mi ama, osserverà la mia parola e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui. Chi non mi ama, non osserva le mie parole; e la parola che voi ascoltate non è mia, ma del Padre che mi ha mandato. Vi ho detto queste cose mentre sono ancora presso di voi. Ma il Paràclito, lo Spirito Santo che il Padre manderà nel mio nome, lui vi insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto. Vi lascio la pace, vi do la mia pace. Non come la dà il mondo, io la do a voi. Non sia turbato il vostro cuore e non abbia timore. Avete udito che vi ho detto: “Vado e tornerò da voi”. Se mi amaste, vi rallegrereste che io vado al Padre, perché il Padre è più grande di me. Ve l’ho detto ora, prima che avvenga, perché, quando avverrà, voi crediate.**

**Il secondo brano è tratto dall’Apocalisse. Veramente Cristo Gesù è il Signore della storia. Tutto è sottoposto al suo Governo:** “**E vidi, quando l’Agnello sciolse il primo dei sette sigilli, e udii il primo dei quattro esseri viventi che diceva come con voce di tuono: «Vieni». E vidi: ecco, un cavallo bianco. Colui che lo cavalcava aveva un arco; gli fu data una corona ed egli uscì vittorioso per vincere ancora. Quando l’Agnello aprì il secondo sigillo, udii il secondo essere vivente che diceva: «Vieni». Allora uscì un altro cavallo, rosso fuoco. A colui che lo cavalcava fu dato potere di togliere la pace dalla terra e di far sì che si sgozzassero a vicenda, e gli fu consegnata una grande spada. Quando l’Agnello aprì il terzo sigillo, udii il terzo essere vivente che diceva: «Vieni». E vidi: ecco, un cavallo nero. Colui che lo cavalcava aveva una bilancia in mano. E udii come una voce in mezzo ai quattro esseri viventi, che diceva: «Una misura di grano per un denaro, e tre misure d’orzo per un denaro! Olio e vino non siano toccati». Quando l’Agnello aprì il quarto sigillo, udii la voce del quarto essere vivente che diceva: «Vieni». E vidi: ecco, un cavallo verde. Colui che lo cavalcava si chiamava Morte e gli inferi lo seguivano. Fu dato loro potere sopra un quarto della terra, per sterminare con la spada, con la fame, con la peste e con le fiere della terra. Quando l’Agnello aprì il quinto sigillo, vidi sotto l’altare le anime di coloro che furono immolati a causa della parola di Dio e della testimonianza che gli avevano reso. E gridarono a gran voce: «Fino a quando, Sovrano, tu che sei santo e veritiero, non farai giustizia e non vendicherai il nostro sangue contro gli abitanti della terra?». Allora venne data a ciascuno di loro una veste candida e fu detto loro di pazientare ancora un poco, finché fosse completo il numero dei loro compagni di servizio e dei loro fratelli, che dovevano essere uccisi come loro. E vidi, quando l’Agnello aprì il sesto sigillo, e vi fu un violento terremoto. Il sole divenne nero come un sacco di crine, la luna diventò tutta simile a sangue, le stelle del cielo si abbatterono sopra la terra, come un albero di fichi, sbattuto dalla bufera, lascia cadere i frutti non ancora maturi. Il cielo si ritirò come un rotolo che si avvolge, e tutti i monti e le isole furono smossi dal loro posto. Allora i re della terra e i grandi, i comandanti, i ricchi e i potenti, e infine ogni uomo, schiavo o libero, si nascosero tutti nelle caverne e fra le rupi dei monti; e dicevano ai monti e alle rupi: «Cadete sopra di noi e nascondeteci dalla faccia di Colui che siede sul trono e dall’ira dell’Agnello, perché è venuto il grande giorno della loro ira, e chi può resistervi?» (Ap 6,1-17). Sono sufficienti solo questi due brani perché la verità di Gesù brilli in tutto il suo splendore. Peccato che oggi è proprio questa verità che si vuole eliminare.**